Louis-Ferdinand Céline, *Écrits polémiques. Mea culpa. Bagatelles pour un massacre. L'École des cadavres. Les Beaux draps. Hommage à Zola. À l'agité du bocal. Vive l'amnistie, monsieur!*

Riccardo Benedettini

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1948>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1948

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2014

Paginazione: 404

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Riccardo Benedettini, « Louis-Ferdinand Céline, *Écrits polémiques. Mea culpa. Bagatelles pour un massacre. L'École des cadavres. Les Beaux draps. Hommage à Zola. À l'agité du bocal. Vive l'amnistie, monsieur!* », *Studi Francesi* [Online], 173 (LVIII | II) | 2014, online dal 01 settembre 2014, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1948> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1948>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Louis-Ferdinand Céline, *Écrits polémiques. Mea culpa. Bagatelles pour un massacre. L'École des cadavres. Les Beaux draps. Hommage à Zola. À l'agité du bocal. Vive l'amnistie, monsieur!*

Riccardo Benedettini

NOTIZIA

LOUIS-FERDINAND CÉLINE, *Écrits polémiques. Mea culpa. Bagatelles pour un massacre. L'École des cadavres. Les Beaux draps. Hommage à Zola. À l'agité du bocal. Vive l'amnistie, monsieur!*, édition critique établie, présentée et annotée par Régis TETTAMANZI, Québec, Éditions 8, 2012 («Anciens», 18), pp. 985.

- 1 Nella documentata «Introduction» (pp. VII-XLIV), R. Tettamanzi mette giustamente in luce le possibili critiche che la pubblicazione di questi testi razzisti e antisemiti di Céline potrà suscitare tra i lettori (si pensi alla questione sollevata in Italia, negli anni Novanta, dall'uscita del *Salut* di Bloy e delle *Bagatelles* dello stesso Céline, dibattito cui presero parte studiosi quali C. Segre e P. V. Mengaldo). Se già in *Esthétique de l'outrance. Idéologie et stylistique dans les pamphlets de L.-F. Céline* (Tusson, Du Lérot éditeur, 1999) Tettamanzi sottolineava i rischi della circolazione dei *pamphlets* non accompagnati da opportune «istruzioni per l'uso», la loro disponibilità su Internet «comme un produit anodin» ne ha reso oramai necessaria un'edizione critica: «Le temps est donc venu de proposer les textes munis d'un appareil critique qui les fasse échapper, précisément, à une lecture banale, c'est-à-dire banalisée. C'est le projet de ces *Écrits polémiques*» (p. x). Ed è così che il curatore ne evidenzia la possibile genesi: i movimenti sociali del 1936 e il Fronte popolare, il soggiorno di Céline in URSS con il conseguente rifiuto del

comunismo, il diffondersi di una “clientela” antisemita nonché di una “documentazione” appositamente creata dall’Ufficio di Propaganda nazionale. Tutti elementi, talvolta riconducibili alla nota «haine de l’Autre» (p. XXIX), che non vogliono (e certo non possono) giustificare il contenuto razzista dei testi, ma che sono richiamati per spiegare la nascita di questa parola *pamphlétaire*, di cui Tettamanzi sottolinea anche le differenze rispetto ai romanzi dell’A. Vengono così presentati i tre *pamphlets* (*Bagatelles pour un massacre*, 1937, pp. 17-337; *L’École des cadavres*, 1938, pp. 339-510; *Les Beaux draps*, 1941, pp. 511-608), preceduti dal “comunista” *Mea Culpa* (1936, pp. 1-15) e seguiti, nelle «Appendices», dalla conferenza *Hommage à Zola* (1933, pp. 611-616), dalla critica sartriana *À l’agité du bocal* (1948, pp. 617-620) e da *Vive l’amnistie, monsieur!* (1957, pp. 621-624). Considerata la lunghezza e la ripetitività dei testi, tutti accompagnati da un apparato di «Notes» (pp. 627-857), Tettamanzi propone dei raggruppamenti di sequenze nella «Synopsis des pamphlets» (pp. 861-873) e uno studio dell’«Iconographie» (pp. 874-914), dove sono riportate illustrazioni dell’epoca. L’edizione si chiude con una «Table de concordance» (pp. 915-917) delle varie edizioni, una «Chronologie 1936-1943» (pp. 918-923), un «Glossaire des termes argotiques et populaires» (pp. 924-945), una «Bibliographie» (pp. 946-958) e tre «Index»: «des noms de personnes et de personnages» (pp. 959-971), «des lieux» (pp. 972-978) e «des titres» (pp. 979-980).